

essere UTL



la Voce dei Corsisti

CIRCOLARE dell'UNIVERSITÀ del TEMPO LIBERO di GORGONZOLA

ANNO 21 - NUMERO 1, MAGGIO 2019 – 30° ANNO ACCADEMICO 2018-2019

La festa per i 30 anni dell'UTL



Come ormai tradizione per la chiusura dell'anno accademico, siamo soliti organizzare una *performance* tenuta dai gruppi di lavoro che si sono via via costituiti all'interno dell'UTL, come ad esempio il *Gruppo Teatrale* o il *Gruppo di Lettura*.

Quest'anno in occasione del trentennale della nostra Università la Presidente in accordo con il Consiglio Direttivo ha voluto festeggiare la ricorrenza con un evento straordinario: ***un pomeriggio musicale*** da tenersi presso la sala-teatro Argentina.

La manifestazione è come sempre diretta ai soci, ma vista l'importanza della ricorrenza e la capienza della sala è stato deciso di allargarla anche alla cittadinanza.

Verranno distribuite le targhe ricordo ai soci iscritti da 25 anni, e per la prima volta agli iscritti da 30 anni; agli associati da 10 e 20 anni saranno consegnate pergamene ricordo.

Sala Argentina

giovedì 30 maggio 2019 - ore 15,30

Concerto per due pianoforti

Barbara Tolomelli

Alfredo Castellani

musiche di

George Gershwin

Carlos Guastavino

Sergej Rachmaninov

invitiamo i soci a portare parenti ed amici

Una bella conversazione con Ives Bottega



Alla domanda di quali fossero state le motivazioni che l'avevano spinta a candidarsi alla presidenza dell'UTL, la risposta è stata per me inaspettatamente esaustiva. *Come un'onda di piena mi ha trascinato nella storia dell'associazione. Io, nuova dell'associazione, ho potuto, riviverla dall'interno e con l'occhio di chi ha contribuito a costruirla.*

L'avventura ebbe inizio nel 1995, il passaparola le voci del paese: un'amica le riferì che una Università stava cercando collaboratori.

Ives mi dice che i figli erano ormai grandi e lei sentiva un gran bisogno di dare concretamente una mano in campo associativo. È così si presentò alla signora Smaniotto, moglie del futuro presidente UTL, lo sarà fino al 1999. Cominciò così a collaborare con la segreteria, a quei tempi l'UTL aveva un piccolo ufficio in affitto in Via Leonardo da Vinci. Continua a frequentare le lezioni che, Ives ricorda, si tenevano due volte la settimana presso l'auditorium della Biblioteca comunale.

Dopo qualche anno dalla fondazione dell'associazione, nel '96 era stato registrato il primo statuto. In quel periodo la segreteria restava aperta tutti i giorni e la cadenza dei corsi passa da 2 a 3 volte la settimana.

Col passare del tempo, pur continuando a collaborare per la segreteria, Ives aveva iniziato ad occuparsi degli eventi e della fiera di Santa Caterina; impegni a cui, successivamente e per un paio

d'anni, aveva dovuto, suo malgrado, rinunciare per motivi personali, anche a seguito della nascita dei suoi nipoti, che ancora oggi impegnano parte della sua giornata.

Fu quando il Presidente Mario Rozza (in carica dal 2008 al 2017) decise di lasciare l'incarico che Ives propose la sua candidatura alla presidenza, ma con l'intento di continuare comunque le attività che fino a quel momento aveva portato avanti con dedizione.

Infatti, nonostante l'incarico di Presidente aggiunga ulteriori impegni, Ives continuò a collaborare alla segreteria perché, come lei spesso ribadisce durante l'intervista, *"appartenere ad una associazione di volontariato significa: dare una mano a tutti"*.

Cosa significa lavorare per l'associazione

Ives sottolinea con piacere che collaborare e lavorare per l'associazione le è sempre stato molto utile, anche perché le ha permesso di conoscere tante persone in un ambito di totale familiarità, talvolta vivendo i loro problemi e sempre con l'intento di fornire aiuto laddove fosse necessario; *"ci conosciamo quasi tutti e se notiamo la mancanza di qualcuno, ci interroghiamo sui motivi e ce ne occupiamo"*.

Ha dichiarato inoltre che far parte dell'associazione e presiederla non solo la appaga ma è motivo di *arricchimento* personale, grazie al lavoro di gruppo ed all'affiatamento che intercorre con i collaboratori.

Poi afferma quasi divertita: *"a volte per strada qualcuno mi saluta e, pur non riuscendo lì per lì ad individuare se si tratti di un'associata/o, ho comunque un senso di soddisfazione, perché tutto questo vuol dire che l'UTL contribuisce a creare buoni contatti con tutte le persone che si rapportano con l'associazione"*.

Gli obiettivi dell'associazione

Una delle soddisfazioni di cui Ives parla con orgoglio è il risultato ottenuto fino ad oggi e constatare un costante aumento del numero degli associati (ad oggi oltre 350, tra i quali si annoverano 65 nuovi iscritti); il risultato è ancora più eclatante se si considera che l'associazione non fa pubblicità di sorta e la qual cosa sottintende che il servizio

offerto è gradito e condiviso con il passaparola, coinvolgendo sempre più, rispetto alle statistiche iniziali, la partecipazione di iscritti maschi.

La partecipazione alle varie attività proposte è sempre numerosa: *"...a volte temiamo di non aver posto per tutti – la sala è quasi sempre affollata e questo ci fa pensare che ci sia sempre più interesse per i temi proposti"*.

Lo scopo dell'associazione

Alla domanda di quale sia lo scopo che l'associazione si prefigge, la presidente ribadisce che anche se l'obiettivo primario è quello accrescere e migliorare la formazione culturale dei soci, si lavora da sempre per creare integrazione e socializzazione fra gli iscritti, oltre che a promuovere nuovi e più ampi interessi.

Sono da esempio *le uscite culturali*, in passato erano meno frequenti rispetto ad oggi, annoverano un numero sempre crescente di partecipanti: *"non appena si aprono le iscrizioni, arriviamo rapidamente al -tutto esaurito- e l'incremento è probabilmente dovuto anche ad un ricambio generazionale"*.

I nuovi progetti

A proposito di progetti, la presidente evidenzia che prima di considerare qualsiasi idea sia necessario verificare se lo statuto ne permetta l'attuazione.

Un progetto di cui Ives ci parla con particolare trasporto è quello di un concorso di poesia e prosa indetto in passato che però, con il passare degli anni, ha visto il numero degli iscritti scendere a 6/7 e con rammarico *"non ritenendo più la necessità di istituire un concorso a premi"*, era stato successivamente accantonato.

Il desiderio di Ives è quello di ripristinare il concorso di poesia e prosa (sarà necessario verificare se lo statuto lo consentirà), magari proponendolo agli allievi delle scuole medie e superiori, così come agli iscritti UTL, ritenendo che il ricambio generazionale possa influire positivamente.

Un'altra iniziativa dell'UTL che sta molto a cuore alla presidente, è la realizzazione della Madonna del lavatoio, posta all'interno dell'antico attracco dei barconi, adiacente alla parrocchia. Il sito, trasformato successivamente in edicola votiva, è stato arricchito con due dipinti su pannello di Mario Grandi, ispirati uno ad una celebre immagine di Raffaello e l'altro un antico quadro di donne al

lavatoio. L'UTL ha contribuito insieme ad un anonimo, e al Comune alla realizzazione dei dipinti. Il Comune con la partecipata Gorgonzola Servizi Comunali e la Parrocchia ha provveduto al restauro murario dell'edicola.

Le collaborazioni dell'Università

La presidente sottolinea che uno degli obiettivi di UTL è quello di collaborare anche con altre associazioni del territorio; ad esempio, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, è stato organizzato un concerto, realizzato con l'Orchestra Crescendo (orchestra giovanile della Martesana presieduta dal Prof. Simone Fontanelli) in cui tra l'altro spiccava un'artista che si era esibito con un'arpa celtica.

Un desiderio della nostra Presidente?

"...Far sì che gli associati, in occasione delle lezioni con maggiore affluenza, possano seguire le lezioni con maggior tranquillità e comfort, perché "l'attuale sala dove si svolgono le lezioni è talvolta insufficiente per accogliere tutti i presenti e per questo motivo abbiamo cercato di attrezzare anche la saletta adiacente, ma abbiamo dovuto desistere per alcuni vincoli, apparentemente insormontabili, almeno per il momento".

Un messaggio agli associati

Nonostante la già grande partecipazione, la Presidente non rinuncia ad inviare agli associati un messaggio con cui si auspica una maggiore partecipazione attiva da parte di chiunque abbia tempo e voglia di collaborare con i gruppi di lavoro, poiché sentirsi parte di qualcosa è salutare, soprattutto per le persone più timide: *"ci sono persone che hanno paura di non essere all'altezza, ma basta avere buona volontà e voglia di fare; non servono geni, siamo un gruppo di persone che collabora e si dà una mano per fare molte cose buone"*.

I ringraziamenti

In chiusura, Ives Bottega ha tenuto a ricordare tutti i Presidenti che si sono avvicendati in questi 30 anni dell'associazione, per ringraziarli di aver creato un gruppo solido e coeso, sottolineando che proprio il loro grande lavoro è alla base dei buoni risultati della sua presidenza ed ha poi voluto ringraziare anche tutte le persone che collaborano con lei, che sono le vere colonne portanti dell'associazione

MARIA TERESA VESCOVI

Vita FEDERUNI

Incontro Regionale tra le Università della Lombardia

L'incontro che si è tenuto Sabato 9 Marzo 2019 nella Sede dell'Università di Cormanò è stato promosso dalla **FEDERUNI, Federazione Italiana tra le Università della Terza Età (UTE)**, alla quale la nostra Università è iscritta.

*I Soci Fondatori della nostra associazione hanno preferito un nome meno "Grigio". Per questo hanno optato per **Università del Tempo Libero (UTL)**.*

Riportiamo l'introduzione della Presidente Federuni professoressa G. Fonte Maria Fralonardo.



Le Università contribuiscono alla crescita del nostro paese.

Le Università della Terza Età sono vere e proprie accademie di cultura che non tendono a chiudersi in uno sterile accademismo tipico delle prime accademie del '600 nelle quali si incontravano e si riunivano amanti della cultura fine a se stessa. Le nostre Università invece, sono vere accademie del territorio, preoccupate per lo sviluppo umano da ogni punto di vista e di conseguenza promotrici di una crescita culturale nel paese dove operano. Esse tendono ad incidere sul territorio ed a impegnarsi, operando insieme alle altre agenzie cul-

turali presenti, per far crescere i suoi utenti. In tal modo esse diventano vere fucine di cultura e di attività per le quali ottengono un riconoscimento sul territorio e conseguono un ruolo importante riconosciuto da tutti.

Il primo aspetto significativo e incidente delle nostre Università sul territorio è quello di far sì che i nostri corsisti, frequentandole, acquistino il desiderio di essere **cittadini attivi e partecipi** e pronti a scrivere nuove parole di storia.

I **frequentandi**, infatti, non solo si interessano ai problemi della società ma si impegnano ad affrontarli e talvolta a risolverli con **un contributo attivo e partecipativo**. *La cultura che vige nelle Università non è assolutamente una cultura nozionistica e formale, ma tende a favorire la coscienza del proprio vissuto, irrobustire le proprie sicurezze, fornire quegli strumenti che consentono all'individuo di svolgere un ruolo soddisfacente nella società.* Nell'UTE vige la cultura dei significati, la cultura antropologica che pone al centro l'uomo, le sue relazioni, il rapporto che si stabilisce con l'altro, con la famiglia, con la società, col mondo nella prospettiva di essere promotore di armonia e pace, che supera l'hic e il nunc e si apre alla trascendenza. In sintesi ogni iniziativa culturale fatta nelle Università per essere costruttiva e di supporto per la persona anziana deve tendere a quattro grandi finalità:

- Far riflettere sia sul vissuto e sulla situazione presente per cogliere il significato e la possibilità di utilizzo;
- Stimolare lo sviluppo della creatività così da favorire la capacità manipolativa della realtà e di adattamento;
- Allargare le conoscenze e i rapporti interpersonali all'agire dinamico e socialmente significativo;
- **Sviluppare le abilità necessarie per l'assunzione di nuovi ruoli sociali** confacenti alla propria personalità.

Solo così si può contribuire a:

- Fornire nuovi stimoli alle persone anziane che altrimenti rimarrebbero chiuse in casa davanti

alla televisione isolandosi dal mondo e dalla vita sociopolitica;

- Moltiplicare gli interessi degli anziani in modo da sentirsi utili alla società e di conseguenza impegnarsi. Un esempio di ciò sono i volontari anziani che offrono il loro supporto alla Caritas, collaborano con le scuole dove molti anziani depositari di storia e di esperienza trasmettono ai giovani il loro vissuto; collaborano con Associazioni che si occupano di ragazzi-adulti diversamente abili...;
- Sviluppare in loro la creatività con la quale si suscita in essi un giovanile risveglio di amore e interesse per ogni forma di arte (pittura, scultura, musica...) alla quale si dedicano ma che desiderano anche conoscere (quindi frequenza di teatri, musei, turismo culturale...);
- Promuovere la ricerca che permette la trasmissione culturale ed esperienziale dagli adulti ai giovani, realizzando la trasmissione tra le generazioni

Si potrebbe continuare all'infinito elencando i numerosi contributi che le UTE offrono e che noi tutti, che operiamo da decenni nelle UTE, ben conosciamo, ma quello che è più importante che ridando un nuovo significato alla vita dell'adulto-anziano.

Le UTE svolgono un compito fondamentale: quello di ridare un significato nuovo alla vita di tante persone, che altrimenti sarebbero destinate alla solitudine e ad essere emarginate dalla società; ma soprattutto sopperire ad una mancanza dello Stato che deve pensare al benessere di tutti i suoi cittadini.

È arrivato, pertanto, il momento di chiedere:

- Allo Stato di istituire e proteggere la denominazione di Università degli adulti;
- Alle Regioni (ove non ci fossero) di varare delle leggi a sostegno delle suddette Università
- Ai Comuni di fornire locali adeguati in comodato d'uso

Certo di una attenta lettura da parte Vostra, mi permetto di spiegare che le frasi evidenziate si riferiscono ad una auspicata partecipazione anche nelle università.

BRUNO PINNA

L'incontro

Ho scoperto l'Università del Tempo Libero di Gorgonzola

Com'era birichino il nostro Graham Green! Convertito al cattolicesimo per sposare una donna cattolica. Poi mille volte fedifrago e coinvolto in appassionate relazioni con signore coniugate, mentre la moglie lo attendeva paziente accanto al focolare. Però al tempo stesso fu autore fecondo di romanzi avvincenti. A questo pensavo, tra il divertito e lo scandalizzato, mentre seguivo una lezione. Sì: frequento l'UTL dall'ottobre del 2018 e sono piacevolmente conquistata dall'avvicinarsi dei corsi, che spaziano dalla letteratura all'arte, dal cinema al teatro, dall'astronomia alla filosofia...

Che dire dei docenti? Preparati ed esaurienti e capaci di trasmettere il sapere in modo diretto e simpatico.

Che dire dei corsisti? Mi guardo attorno e vedo con stupore, tra la presenza preponderante del pubblico femminile – situazione comune a molti ambienti – una nutrita presenza di rappresentanti del sesso “forte”, attenti e partecipi. Conosco realtà tutte diverse, dove i pochi uomini, pigri e demotivati, sono trascinati alle lezioni da mogli più dinamiche e volitive.

Ho riflettuto sul nome dell'istituzione. Frequentavo altrove “l'Università della terza età”, definizione un po' grigia e riduttiva, evocante quasi un ghetto per vecchietti senza più speranze; più bello e promettente “Università del tempo libero” che invita la fantasia a sognare, ad acquisire conoscenze, a vivere nuove esperienze, a intrecciare nuove amicizie...

Qualche suggerimento? Poter disporre di dispense di tutti i corsi, per permettere ad ognuno di rielaborare personalmente i contenuti. Incrementare le uscite, atte ad approfondire e ampliare gli argomenti di studio.

Una proposta “azzardata” e forse “indecente”? Istituire una sorta di accademia estiva, con alcune lezioni da svolgersi nel mese di giugno, mirate tra l'altro a introdurre i corsi dell'anno a venire.

Questi sono i desideri, un po' sfrontati, di una nuova arrivata, il cui impatto con UTL è decisamente positivo. E allora, gloriosa UTL, avanti tutta! Con orizzonti sempre più vasti e aperti.

MARY BELOTTI

Facciamo il punto per ripartire

Per ripartire con le prossime mete, vorrei farvi una panoramica delle principali uscite culturali dell'ormai quasi finito anno accademico.

Per non dilungarmi troppo vi parlerò delle nostre visite a cominciare dal dicembre scorso.

Accompagnati dall'insegnante, nonché impagabile guida, Valentino Scrima abbiamo visitato a Rivolta d'Adda la Basilica romanica dei Santi Maria e Sigismondo rimasta intatta nei secoli. La passeggiata dicembrina, fortunatamente soleggiata, è proseguita verso il piccolo borgo di Palazzo Pignano dove è situata la parrocchia di San Martino con notevoli affreschi e con un importante Compianto di Agostini Dè Fondutis. Non finiamo di meravigliarci perché dentro la chiesa è conservata una piroga preistorica forse per navigare sul mitico lago Gerundo? All'esterno del sito archeologico l'Antiquarium del IV secolo con interessanti reperti come i bei pavimenti in mosaico.

La vera sorpresa sta nel pranzo conviviale, un indirizzo da condividere per la sontuosità del menù a costo accessibile a tutti.

Finiamo con la chiesa di San Pietro ad Abbadia Cerreto e con il Santuario dei Santoni a Dovera. Abbiamo avuto freddo visto la giornata dicembrina? No, assolutamente perché le meraviglie dell'arte ci hanno riscaldato.

L'altro gioiello, in Milano, l'abbiamo visitato in gennaio. Partecipazione entusiasta per una chiesa sempre ammirata dall'esterno ma mai visitata perché da più di dieci anni chiusa. Per così tanto tempo sono durati i restauri di Santa Maria dei Miracoli e dell'annessa San Celso. Ora un colpo d'occhio straordinario, un monumento restituito alla città.

I milanesi considerano Santa Maria dei Miracoli la chiesa delle spose: davanti all'immagine della Madonna le giovani mogli hanno invocato salute, fertilità e serenità familiare. Per questo, come tradizione, lasciavano il mazzolino di fiori d'arancio ai piedi della sacra statua. E ora? Tradizioni perse per sempre.

Sicuramente tutti o quasi abbiamo passeggiato per il villaggio operaio di Crespi d'Adda. Patrimonio dell'Umanità dal 1995, il villaggio Crespi ha meritato ancora una visita non solo perché è rimasto un luogo integro e tranquillo, ma anche perché ci ha riservato molte sorprese, come la chiesa del

villaggio che è la copia esatta del Tempio Bramantesco della Madonna dell'Aiuto di Busto Arsizio e che, per l'occasione, ci è stata aperta. Ci siamo stupiti davanti al castello residenza dei Crespi ma ancor più visitando il cimitero con l'esotico monumento funebre della famiglia.

Passeggiando abbiamo colto i primi fiori di primavera.

La vera meraviglia inedita per tutti è stata la chiesina romanica di S.M. Maddalena nella località di Camuzzago vicino a Bellusco. Perfettamente restaurata, apre la porta solo raramente. Abbiamo penato per mesi ma ne è valsa la pena!

Tralascio le eccezionali mostre a Palazzo Reale quali quelle di Carrà e di Antonello da Messina. Il Romanticismo visto dagli Italiani in pittura e scultura lo abbiamo visto alle Gallerie d'Italia.

Nel dolce mese di marzo, che non è stato un mese pazzarello ma molto mite, ci siamo caricati di energia visitando le terre monregalesi. Il primo giorno il Borgo Medievale di Mondovì, poi il gioiello gotico della chiesa di San Fiorenzo nel verde della campagna e per finire il santuario di Vicoforte con la cupola ovale più grande del mondo, leggera come una torta di panna montata.

Il giorno dopo Cuneo il cui centro storico è stato ridisegnato, pedonalizzato ed abbellito. La città, ex fortezza, sembra aver dimenticato il suo passato di avamposto militare per sedurre con le sue vetrine dei caffè e delle pasticcerie.

Dopo un tortuoso percorso del pullman in mezzo ad una lussureggiante campagna, finiamo a Chieri, cittadina rimessa a nuovo. Negozietti per la gioia dei golosi, panchine lungo la via principale ora pedonale, chiese perfettamente conservate.

Due giorni intensi goduti pienamente sotto un sole fuori stagione.

Il racconto finisce qui, ci aspetta per l'11 di aprile l'uscita per tre notevoli realtà architettoniche. A sud di Bologna la Casa Morandi, la Rocchetta Mattei e la chiesa di Aalto architetto razionalista finlandese.

Poi a maggio le dimore reali a Torino ed infine i quattro giorni di Pisa. Tutto andrà per il meglio? Lo spero proprio!

Stiamo lavorando per le prossime uscite che a presto vi saranno svelate.

MARIA TERESA PER IL TEAM DELLE USCITE CULTURALI

Leonardo è ancora tra noi: dopo 500 anni

Il 2 maggio sono esattamente cinquecento anni da quando Leonardo Da Vinci ha lasciato questo mondo. Come tutti sanno morì in terra di Francia ad Amboise all'età di sessantasette anni.

Quindi l'anno che stiamo vivendo vede un avvicinarsi di manifestazioni, mostre, documentari, film e libri.



Quello che vogliamo proporvi in questa paginetta, cari amici dell'UTL, non è l'ennesima cronistoria sulla vita del Genio, quella la trovate un po' dappertutto. Invece vogliamo fornirvi una guida ragionata delle tante e tante mostre che hanno già aperto o che stanno per aprire. Ci limiteremo alle manifestazioni del nostro territorio, cioè Milano città e provincia. Chi volesse andare più lontano potrà vagliare diverse opzioni tra Vinci, Firenze, Prato, Venezia, Parma, Torino, Amboise, Chantilly, Parigi, Londra e Madrid. A voi la scelta!

Cominciamo con una mostra interattiva allestita nel Castello Visconteo a Trezzo sull'Adda. È stata aperta già a marzo e sarà visitabile fino al 27 ottobre. Nelle sale espositive si possono ammirare i modelli di oltre trenta macchine a grandezza naturale progettate da Leonardo. Inoltre, all'interno della torre, sono esposte le copie dei più importanti dipinti del genio toscano. La mostra è aperta dal venerdì alla domenica e nei giorni festivi. Imperdibile!

Adesso andiamo a Milano che offre un'ampia serie di opportunità per tutti i gusti.

La Pinacoteca Ambrosiana ci invita a consultare i fogli del Codice Atlantico attraverso una rotazione di quattro mostre tematiche denominate *"Leonardo e la sua Scuola"*. E non dimenticate di vedere la Sala Leonardi fino a gennaio 2020.

Nella adiacente Cripta di San Sepolcro è aperta fino al 30 giugno una mostra multimediale dal titolo *"Leonardo & Warhol"*. Svela la Milano vissuta, disegnata e immaginata da Leonardo Da Vinci, per arrivare alla visione di *"The last supper"* di Andy Warhol, l'opera con cui nel 1986 reinterpretò il capolavoro leonardesco. Dal martedì alla domenica ore 10-20.

Dal 7 marzo, Palazzo Reale accoglie un Leonardo naturalistico, mostrando la sua capacità di modificare l'ambiente Lombardo. Suggestivo il titolo della mostra: *"Il meraviglioso mondo della natura"*. Aperta fino al 7 luglio. Non dimenticate che il 7 ottobre arriverà l'arazzo che raffigura il Cenacolo di Leonardo, realizzato all'inizio del 1500 e conservato nei Musei Vaticani.

Alla Fondazione Stelline in corso Magenta, da aprile al 30 giugno, ecco la mostra *"L'ultima cena dopo Leonardo"* che spiega l'influenza del Maestro sull'arte moderna.

Molta l'attesa per la riapertura della Sala delle Asse, dopo anni di restauri, nella torre Falconara del Castello Sforzesco, prevista per il 16 maggio. Verrà svelato in tutta la sua grandezza il Monocromo attribuito a Leonardo, una composizione naturalistica illusionistica di grande forza espressiva.

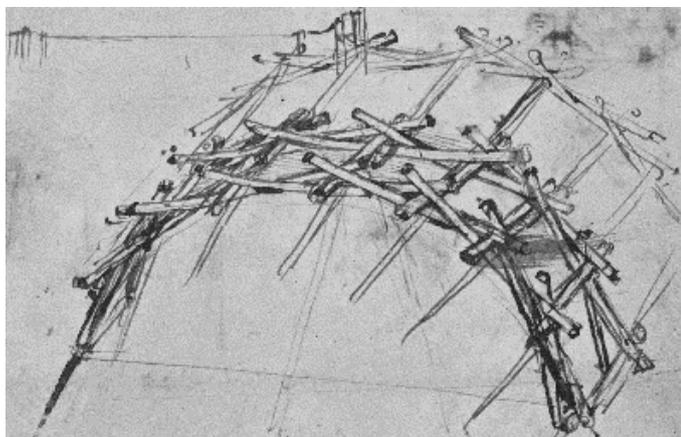
Al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia già alcuni di noi hanno potuto vedere la mostra *"Leonardo Da Vinci Parade"* che propone un'inusitata parata tra modelli (una quarantina) e affreschi del XVI secolo provenienti dalla Pinacoteca di Brera. Si concluderà il 13 ottobre.

Quest'anno, girando per Milano, potrete facilmente imbattervi in un Cavallo d'Autore. Ne sono stati realizzati ben tredici, personalizzati da prestigiosi artisti italiani e stranieri, piazzati nei punti più turistici della città. Sono stati presentati nello scorso mese di aprile all'Ippodromo Snai di San Siro dove è installata la maestosa statua bronzea del Cavallo disegnata da Leonardo e realizzata vent'anni fa da un'artista statunitense di origine giapponese, Nina Akamu.

(segue a pagina 8)

(continua da pagina 7)

Vi consigliamo di portare con voi il libro-guida **"Il taxi di Leonardo"** del nostro **Luciano De Giorgio**. Una spassosa passeggiata nei siti leonardeschi con Leonardo che torna nella città milanese accompagnato dall'ex tassista Renato Saracino. L'indimenticabile socio che, per cinque anni, ci ha illustrato la Milano meno conosciuta.



Leonardo da Vinci e la fiera di Santa Caterina

L'UTL vorrebbe commemorare il grande genio del nostro rinascimento e, in occasione della fiera di Santa Caterina a fine novembre, dedicargli la nostra mostra.

Il risultato della mostra dipenderà dal **contributo dei corsisti** ai quali non chiediamo lavori originali ma oggetti, libri, illustrazioni o altro che ricordino il personaggio. Per gli artisti potrebbe essere un'occasione per dedicargli un racconto, una poesia, una foto, un quadro, un modello.

Un socio sta già preparando un modello in grande scala realizzato sui disegni di Leonardo.

Vorremmo accompagnare l'esposizione con cartelloni.

Ci aspettiamo la vostra partecipazione con idee, suggerimenti, consigli.

Non siate timidi ma esprimete la vostra iniziativa e il vostro talento.

Ovviamente, ci teniamo a sottolineare che la parola "corsisti" include uomini e donne. La precisazione è necessaria per evitare la querelle sorta negli Stati Uniti per definire la **"Storia"** se riferita ad avvenimenti maschili **"History"**, se riferita ad avvenimenti femminili **"Herstory"**.

Per chiarimenti e in attesa che si costituisca un gruppo per la fiera sono a disposizione Giorgio Bielli e Bruno Pinna

Cosa sono 30 anni?

Sembrano un sogno ma è la realtà!

Cosa c'è di più bello a una certa età che vivere in maniera intensa tra amicizie, passioni, viaggi, usando il tempo in modo intelligente, utile a sé stessi e agli altri?

Certo, il lavoro nobilita. Ma condividere opinioni, assaporando emozioni, imparando stili di vita più consoni, meno stressanti, che ci fanno "gustare" il senso di una vita nuova, rigeneratrice, stimolante per i nostri sensi e il nostro intelletto, è un vero toccasana che tiene lontano tristezza e malanni.

Tutto questo è racchiuso non in una palla magica, ma in qualcosa di concreto: una Università del Tempo Libero che da 30 anni assolve egregiamente il suo compito:

d'istruire, divertendosi.

Tutti possono partecipare e contribuire volontariamente per dare idee, per migliorare i servizi o per incarichi di alto rilievo.

Basta munirsi di fantasia, essere solari ma anche concreti e collaborativi.

Ci vuole poco per stare bene e far stare bene gli altri usando mente e cuore, estrapolando dalla nostra anima, come se fosse un grosso vaso di Pandora, solo ciò che brilla per: bellezza, preziosità, amore per la vita da condividere con il nostro prossimo per migliorare noi stessi.

ANGELA MERONI